

forza de' quali fanno, che corrano sopra il Mare più veloci delle Galere. Benchè sieno di una sola coperta, onde non possono calafatarsi, e quantunque fossero pieni di acqua, non per questo si sommergerebbono, poichè sono levati in alto, e sostenuti sopra acqua dalle fascine di Salce già mentovate. Cento di tale sorta di Legni proveduti di sessanta, e sino ad ottanta Uomini, armati di Moschetto, sono soliti nella stagione dell'Autunno di ciaschedun'anno, di scendere a seconda del *Borissene*. Non è incognita a' Turchi la partenza di que' Ladroni, e però si adattano con le loro Galere al lungo del Fiume, per impedire loro il passaggio. Ma eglino resi astuti dalla loro malizia procurano di nascondersi tra le Canne, che nascono in molti luoghi del Fiume, dentro la sua imboccatura per il tratto di dieci miglia, donde non possono essere cacciati dalle Galere. Intanto attendono qualche notte più delle altre oscura, per passare furtivamente tra le Galere medesime, che stanno in aguato. Ma quand' anche i Turchi si accorgessero, che li Cosacchi sono passati, superflua fatica sarebbe il seguirli, perchè fuggono troppo veloci. Il solo ripiego, che in tale occasione può trovare il Comandante delle Galere Turchesche, si è quello di avvisare, e rendere noto a tutti li Porti del Mar Nero de' Dominj del Gran Signore, che quella razza di Gente già scorre quelle Acque, e che però tutti gli Abitanti si tengano ben in guardia, non sapendosi dove possa sbarcare. Nel breve spazio di due giornate con que' Navilj sono capaci di giungere sino alle Coste della *Natolia*, dove furiosamente scendendo a terra assaltano Città, e Villaggi, ed alle volte arrivano a *Sinope*, ed a *Trebisonda*. Di

rado